

Alto Impatto, maxi posto di blocco in autostrada: 69 multe e 3 patenti sequestrate

Sessantanove multe e tre patenti ritirate: è il bilancio della giornata di controlli rafforzati in autostrada da parte della Polizia Stradale di Siracusa. Operazione denominata "Alto Impatto", ha visto un posto di blocco operativo per tutta la giornata di mercoledì presso l'area di servizio San Demetrio, ubicata sulla A/01 Catania-Siracusa.

Il flusso veicolare è stato deviato all'interno dell'area di parcheggio dell'area di servizio, grazie alla collaborazione di personale Anas.

Particolare attenzione al mancato uso della cintura di sicurezza e dei sistemi di ritenuta dei bambini, la cui inosservanza comporta la sanzione pecuniaria di euro 83,00 con la relativa decurtazione di 5 punti sulla patente di guida, nonché la sospensione della patente di guida (da 15 giorni a 2 mesi) nel caso in cui la stessa infrazione sia già stata contestata nell'arco del biennio antecedente. Come detto in apertura, 69 le multe elevate e 3 le patenti ritirate.

L'attività di controllo ha riguardato pure la verifica sull'osservanza nei mezzi di trasporto pubblico e privato delle misure governative di contenimento della diffusione del coronavirus, tra le quali l'igienizzazione e la sanificazione dei veicoli, l'utilizzo delle mascherine obbligatorie per chiunque sia presente a bordo degli autobus, nonché, la capacità di riempimento dei veicoli. Tre sono state le infrazioni elevate a carico di altrettanti passeggeri che non facevano uso delle mascherina protettiva né tantomeno l'avevano al seguito.

Sono stati controllati 91 veicoli, identificate 84 persone, sottoposti a sequestro amministrativo per mancanza di copertura assicurativa 3 veicoli ed, infine, sono stati

decurtati 285 punti dalle patenti di guida.

Siracusa. Gerarchia e Retorica, convegno di studi della Fondazione Inda in streaming

Ruoli di potere nel teatro antico è il titolo del Convegno internazionale di studi organizzato dalla Fondazione Inda, venerdì 23 e sabato 24 ottobre. In occasione del sessantesimo anniversario del primo convegno di studi dedicato all'Orestiade di Eschilo, che si aprì il 15 maggio 1960, in presenza di Vittorio Gassman e Pier Paolo Pasolini, il professor Guido Paduano, direttore della rivista "Dioniso", ha riunito vari studiosi e specialisti del teatro classico, per dibattere di Regalità e legalità, Gerarchia e retorica, e delle Trame comiche del potere.

Conformemente alle direttive del DPCM del 18 ottobre 2020, sarà possibile seguire il Convegno esclusivamente attraverso la diretta streaming sulla pagina Facebook della Fondazione Inda.

Ad aprire la prima sessione, venerdì 23 ottobre alle 9, dopo i saluti istituzionali, sarà il professor Paduano, con un intervento su "Sessant'anni di Convegni Inda"; seguiranno Guido Avezzù con una relazione sui "Ruoli di potere in Eschilo", Sotera Fornaro su "Il potere delle emozioni e le emozioni del potere: il caso delle Antigoni", con il contributo al dibattito di Alessandro Grilli.

Nel pomeriggio di venerdì 23 ottobre, alle 15,30, seconda sessione, presieduta da Margherita Rubino, su Gerarchia e

retorica. In programma i contributi di Maria Serena Mirto su “Quando la retorica svuota il potere: strategie euripidee per sospendere i rapporti gerarchici”; di Walter Lapini su “Regalità e degradazione eroica nell’Elena di Euripide”; di Gianna Petrone su “Senati columen. Smascheramento dei padri e crisi dell’autorità nella commedia di Plauto”, e infine l’intervento di Guido Paduano.

Sabato mattina, dalle 9, terza sessione sulle Trame comiche del potere, presieduta da Guido Paduano, con gli interventi di Michael Lloyd su “Power and Politeness in Aristophanes”, Elena Fabbro che parlerà di “Democrazia e potere di Demo” e del traduttore Nicola Cadoni su “Oggi farò da me/senza lezione. La rivolta di Strepsiade”, col contributo al dibattito di Francesco Morosi.

Siracusa. Codice Rosa, uno psicologo al Pronto Soccorso per le donne vittime di violenza

La figura di uno psicologo, che in pianta stabile sia disponibile nel percorso di accoglienza alle donne vittime di violenza che arrivano al Pronto Soccorso tramite Codice Rosa. Un impegno quello assunto dall’Asp di Siracusa anche in vista della definizione delle nuove piante organiche. Ad annunciarlo è la deputata regionale Rossana Cannata, di Fratelli d’Italia, a seguito di un’interlocuzione con i vertici dell’azienda sanitaria provinciale e con la responsabile del coordinamento violenza di genere e task force interistituzionale. L’idea, spiega la vicepresidente della commissione Antimafia, è quella

di incrementare e migliorare, anche sulla scorta delle linee guida regionali, i servizi e l'accoglienza alle donne vittime di violenza in arrivo al Pronto soccorso, nei presidi ospedalieri siracusani. L'impiego della figura dello psicologo rientra proprio in quest'ottica. "Si tratta di assistenza integrata- prosegue Cannata- con una pluralità, cioè, di istituzioni e servizi in grado di accogliere e tutelare le donne che si trovano in questa condizione. Perché è solo facendo rete – conclude il deputato regionale Rossana Cannata – che si potranno seguire in modo professionale, sicuro e completo le donne vittime di violenza, provando ad arginare un fenomeno che in Sicilia, e a Siracusa, non accenna a diminuire".

Coronavirus, il bollettino: 562 nuovi positivi in Sicilia, +20 in provincia di Siracusa

Restano ancora alti i numeri del coronavirus in Italia ed in Sicilia. In regione, sono 562 i nuovi positivi nelle ultime 24 ore. In provincia di Siracusa 20 nuovi casi di contagio registrati ad ieri. Quanto alle altre province: 170 Catania, 192 Palermo, 66 Trapani, 53 Messina, 34 Ragusa, 19 Caltanissetta, 5 Enna e 3 Agrigento.

Gli attuali positivi salgono a 7.850 in Sicilia. I ricoverati con sintomi sono 648, altri 83 in terapia intensiva, 7.202 isolamento domiciliare. Purtroppo segnalati 11 nuovi decessi. Ci sono anche 198 guariti.

I dati sono riportati nel bollettino quotidiano sulla

situazione epidemiologica del Ministero della Salute.

Coronavirus a Siracusa, ci sono altri 7 positivi. Il totale sale a 79

Ci sono altri 7 nuovi positivi a Siracusa nelle ultime 24 ore. Anche nel capoluogo avanza la minaccia covid e diventano adesso 79 gli attuali positivi. È stato il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, a comunicare il nuovo aggiornamento. I dati gli sono stati forniti dal Dipartimento prevenzione dell'Asp.

I positivi attuali in provincia di Siracusa sono 286. Nelle giornata di ieri sono stati effettuati 485 tamponi.

Per l'ennesima volta, il primo cittadino raccomanda l'uso delle mascherine ed invita al rispetto delle norme vigenti per il contenimento della diffusione del virus.

Incidente in viale Paolo Orsi: accusa un malore alla guida, finisce contro auto in

sosta

Poteva avere ben peggiori conseguenze l'incidente avvenuto nel tardo pomeriggio in viale Paolo Orsi, a Siracusa. A causa di un improvviso malore del conducente, una vettura che transitava in direzione sud è andata a sbattere contro tre auto parcheggiate nel senso di marcia opposto.

Per fortuna, nel momento in cui è avvenuto l'improvviso e pericoloso taglio di carreggiata, nessuno stava transitando nella corsia.

Sul posto è intervenuta la Polizia Municipale di Siracusa insieme al 118 che ha assicurato il primo supporto sanitario al malcapitato.

Traffico paralizzato sino ad avvenuto sgombero dei mezzi dalla sede stradale.

Siracusa. Fiera in piazzale Sgarlata, ritornano le mascherine tra ambulanti e clienti

C'era attesa per il principale appuntamento mercatale della provincia, nella settimana del nuovo dpcm anti-covid. Occhi puntati sulla fiera del mercoledì di Siracusa, tra piazzale Sgarlata e San Metodio, con i suoi oltre 350 banchi vendita e numeri a tre cifre quanto a visitatori nell'arco della giornata.

Tra gli ambulanti già ieri era scattato il passaparola: indossare sempre la mascherina, mantenere il distanziamento,

invitare a non toccare la merce esposta. Tre concetti ripetuti allo stremo per evitare sorprese, come quella della sospensione della fiera per assembramenti o altre violazioni delle norme anti-covid.

“Sappiamo che c’è il rischio di chiusura, per questo dobbiamo essere responsabili”, spiega in diretta su FMITALIA il presidente provinciale dell’Associazione Nazionale Ambulanti, Seby Morale. “Se qualcuno si avvicina al mio banco senza mascherina, lo invito ad indossarla o andare via. Non ci sono molti controlli, quindi è il caso che facciamo da noi”, taglia corto Morale che non manca comunque di ringraziare gli agenti della Municipale presenti per il solito lavoro svolto. “Sono pochi, fanno quello che possono. E noi cerchiamo di aiutarli. Certo, ci sono anche tra di noi alcuni che sembrano fregarsene delle norme e della situazione. Siamo tanti e non possiamo garantire per tutti. L’attenzione però c’è ed è massima”, aggiunge. Dei controlli rinforzati annunciati alla vigilia, poca traccia nella prima parte della mattinata. Ed anche la clientela appare più “lenta” rispetto al solito. Forse colpa di rinnovate paure e preoccupazioni.

Intanto, incontro a Palazzo Vermexio tra l’amministrazione comunale ed i rappresentanti dell’Associazione Nazionale Ambulanti. Con il presidente Morale c’era anche il segretario Matteo Melfi. Si è discusso di esenzione del versamento della Tosap/Cosap anno 2020 fino al 15 ottobre; del rinnovo delle concessioni a partire dal 1 gennaio 2021; della pulizia e del controllo dei mercati. Confermato dal sindaco Italia e dall’assessore Burti la volontà di non sospendere i mercati cittadini ma hanno caldamente raccomandato il rispetto delle misure di contrasto per contrastare l’avanzata del covid-19. Massima collaborazione assicurata dall’associazione degli ambulanti.

Siracusa. Le scuole superiori non apriranno alle nove: il chiarimento del ministero

Resta invariato, almeno per il momento, l'orario di ingresso e uscita delle scuole superiori della provincia. Il nuovo Decreto del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte stabilisce l'inizio delle lezioni, per gli istituti superiori, non prima delle nove. Questa previsione, tuttavia, non riguarderebbe il territorio siracusano, così come non riguarderebbe molte altre zone italiane. Si concentra, piuttosto, sulle aree metropolitane e su quelle zone in cui i mezzi pubblici, proprio a partire dalle metropolitane, sono normalmente utilizzate sia per raggiungere il posto di lavoro, sia per raggiungere gli istituti scolastici. E' lì che occorre diversificare le fasi orarie: una per chi deve andare a lavorare, una per chi deve andare a scuola, così da decongestionare i mezzi pubblici, luogo di assembramenti molto più che evidenti.

Tornando alla provincia di Siracusa, invece, spostare gli orari, peraltro in maniera non coordinata, rappresenterebbe soltanto un problema, stando a quanto diversi dirigenti scolastici hanno osservato. I bus per i pendolari, nel territorio, effettuano, infatti, il cosiddetto "giro scuole". Se un singolo istituto modificasse l'orario di inizio delle lezioni, la scelta si tradurrebbe in un serio problema per gli studenti, che non avrebbero più a disposizione il mezzo pubblico per raggiungere la propria scuola o, piuttosto, rimarrebbero semplicemente fuori dalla scuola per un'ora. Anche questo significherebbe rischio di assembramenti, del resto.

Eventuali modifiche andrebbero, invece, secondo un chiarimento fornito dal ministero, concertati a livello territoriale. Un accordo complessivo, insomma, attraverso un tavolo territoriale che al momento non sembra debba essere convocato e costituito.

Per evitare gli assembramenti di studenti pendolari in provincia, insomma, l'unica strada resta quella di tentare di aumentare il numero di autobus a disposizione, così da evitare che a bordo di un singolo mezzo possano salire numerosi studenti.

"Movida" anche di giorno, prima di entrare nelle controllatissime scuole: chi verifica?

Non c'è voglia di criminalizzare una categoria ed in particolare i giovani. Ma certe scene, oggi, sono davvero sorprendenti. In piena ripresa dell'emergenza covid, con i contagi che galoppiano anche dalle nostre parti e lo spauracchio di un coprifuoco generalizzato sullo sfondo, ci sono studenti che paiono vivere in una realtà parallela. Controllati a scuola, sotto rigidi protocolli, ma assembrati al bar prima della campanella.

Succede in una zona centrale del capoluogo, viale Zecchino. Nei pressi, diversi istituti superiori. Scene simili segnalata un pò dappertutto, nei pressi degli istituti superiori. Prima di entrare in classe, attraverso percorsi separati e con la mascherina indossata, capita di trovare studenti a gruppetti

al bar, senza distanziamento e con poca attenzione alle norme che poi, a scuola, sono invece costretti ad osservare pedissequamente.

La lotta alla movida introdotta con il nuovo Dpcm non c'è. Controlli pochi o assenti e sin dal mattino è già campionario di violazioni. Si avvicina il fine settimana e nulla lascia presagire che verranno adottati dai sindaci siracusani, a livello condiviso e provinciale, delle misure particolari di contenimento come la chiusura di strade o piazze troppo frequentate.

Siracusa. Lacune sanitarie a Cavadonna, l'Asp promette un'Unità Radiologica Mobile

L'invio di un'Unità Radiologica Mobile a Cavadonna. La garanzia è arrivata al termine di un incontro tra il direttore sanitario dell'Asp e il Garante dei Diritti dei Detenuti. In tal modo potranno essere accorciati i tempi, adesso eccessivamente lunghi, per poter sottoporre chi ne ha necessità a tale tipo di esame diagnostico. Diverse le richieste avanzate ai rappresentanti dell'azienda sanitaria provinciale. Nel dettaglio: una maggior frequenza di visite psicologiche e psichiatriche. Al momento viene erogata una visita settimanale e il Garante chiede che ne vengano erogate almeno tre, per permettere ai detenuti che soffrono problemi psicologici e psichiatrici di ricevere le cure adeguate ma soprattutto la dotazione di dispositivi sanitari nell'infermeria. La dotazione sarebbe al momento vetusta, sia in termini accessori e sia di arredi. Da migliorare, infine, la comunicazione tra l'Asp e la struttura carceraria. Il nuovo

dirigente sanitario, Salvatore Madonia ha garantito impegno. Soddisfatto il Garante dei Detenuti, Giovanni Villari. All'incontro ha preso parte anche la responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Adalgisa Cucè.